

“Vi racconto Caterina come fosse Bridget Jones”

Lia Celi e la biografia dell'italiana che dettò legge alla corte francese

Una fredda statista alla House of Cards, determinata a mantenere la pace a qualsiasi prezzo. Una Sally Spectre vestita di nero. Una Kate Middleton del suo tempo, seppur infinitamente meno bella, che oggi avrebbe come consigliere Deepak Chopra e la makeup artist Clio.

Si può raccontare la storia usando come categorie storiografiche le icone della cultura pop? Ci prova Lia Celi, giornalista con forti radici nella satira del glorioso “Cuore”, una passione per il passato e studi classici alle spalle. Lei, con Andrea Santangelo, ha di recente pubblicato per **Utet** “Caterina la Magnifica”, biografia della nipote di Lorenzo il Magnifico, sposata a Enrico II, regina di Francia dal 1547 al 1555, il cui nome nella storiografia ufficiale è soprattutto legato alle guerre di religione e al massacro degli Ugonotti. Ora questa biografia, con uno stile a metà strada tra “Il diario di Bridget Jones” e il film “Marie Antoinette” di Sofia Coppola, ep-



pur basata su fonti storiche serie e accreditate, ne rilegge le vicende con uno sguardo nuovo, più contemporaneo e certo più femminile. «Se la storia è più simile alla serie tv “Scandal” che a un serio libro non è colpa nostra – spiega Celi -. Mi sono appassionata a Caterina fin da bambina, quando tra i volumi del “Tesoro”, l'enciclopedia per ragazzi, mi imbattei nella “regina di nero vestita”. Molti anni dopo, una laurea in lettere classiche e diversi libri scritti, ho voluto raccontare la sua vera storia. Quella di una figura in chiaroscuro, misconosciuta in patria, che profondamente influenzò la cultura francese lasciando impronte nella moda, nell'arte, nella cultura, nella cucina».

Dai gelati alle forchette, dalle mutande alla profumeria sono tante le invenzioni che le dobbiamo. Compresi i mitici *macaron*, i colorati dolcetti a base di zucchero e mandorle che la piccola Cate impara a fare a Firenze nel Monastero delle Murate e importa nella corte transalpina. «Alla storia è passata come la regina nera – continua Celi -, accusata del massacro della notte di San Bartolomeo, in cui morirono almeno diecimila Ugonotti, i protestanti francesi. In realtà le sue responsabilità in quel delitto, che noi raccontiamo come un noir, non sono mai state accertate, mentre è sicuro che tentò tutte le possibili soluzioni diplomatiche. Poi può darsi scelse la via del sangue, ma un certo modo di fare politica mediando, tutto italiano, alla corte di Francia lo portò lei. Così come il bel vivere fu un'invenzione della regina italiana che poi Luigi XIV e la sua celebre consorte elevarono all'ennesima potenza».

(e. giam.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA





FRA STORIA E FANTASIA

Due libri usciti recentemente indagano le vite di due signore della storia. Elisa Guidelli ha scritto "il romanzo di Matilda" (per la casa bolognese Meridiano Zero), sulla Contessa di Canossa. Lia Celi, con Andrea Santangelo, "Caterina la Magnifica", per Uter, sulla nipote di Lorenzo il Magnifico che sposò Enrico II e fu regina di Francia dal 1547 al 1555, legando il suo nome alla controversa vicenda della strage degli Ugonotti

